

DOMANI DAL CAFÉ MUELLER

La sfida di Allegri La commedia dell'arte esportata sul web

di Maura Sesia

Che cosa abbiano da spartire la commedia dell'arte e il web è un mistero. Perché senza la relazione tra pubblico e attori, nei panni di Arlecchino, Brighella, Colombina, Pantalone, l'Improvisa non ha ragione d'essere. È stata nel Rinascimento la chiave di volta del professionismo teatrale (arte sta per mestiere) ed è ancora radicata nel nostro teatro. Uno dei campioni del genere è Eugenio Allegri che la coltiva, praticandola e insegnandola ed ha accettato la sfida digitale della stagione "Solo in teatro" diretta da Caterina Mochi Sismondi, programmata al Café Müller di Torino e curata da Fondazione Circo Vertigo. Domani alle 21, a pagamento su niceplatform.eu (registrandosi al costo di 3.50 euro), va in onda "Il grande viaggio nella commedia dell'arte" con l'attore collegnese, interprete del notissimo "Novecento" di Baricco. Il programma dura 50 minuti e si divide in due parti, la prima è registrata ed è composta da un'intervista all'artista e da una panoramica sul dietro le quinte, la seconda è una performance in diretta su canovacci e poi testi di Teofilo Folengo, Ruzante e Dario Fo. Nel suo bagaglio di soliloqui, oltre a opere di Ian McEwan, Edmond Rostand, Giovanni Testori, Allegri ha una lezione-spettacolo intitolata "Sulle tracce della commedia dell'arte", che ben si adatta alla sfida del video e della distanza. «Inizialmente avrei dovuto recitare uno dei miei monologhi più conosciuti, l'estate scorsa ho anche ripreso Cira-

ore e estrapolarne un pezzo non sarebbe stato interessante. Invece la lezione-spettacolo è perfetta perché cambia in base alle esigenze, mantenendo intatto il significato. La commedia dell'arte è alla base del nostro teatro eppure non ha identità di presenza nelle stagioni italiane, peccato, perché esistono

valide compagnie giovani che meriterebbero più attenzione – dichiara Allegri – È un genere connesso al nostro mestiere, l'ho verificato quando sono stato in Cina con "Come vi piace" di Shakespeare con la regia di Leo Muscato e la produzione dello Stabile di Torino: io facevo il buffone atteggiandomi come uno Zanni e il pubbli-

co si è riconosciuto e si è divertito molto, nonostante lo scoglio verbale. Ma la commedia dell'arte è una lingua universale». "Solo in teatro" prevede un'intensa settimana di lavoro nella sala del Café Müller. «L'ambiente è accogliente, c'è un bel clima e fin dal primo giorno abbiamo configurato l'impianto con lo staff tecnico e un videomaker che ha subito capito come seguire i miei movimenti in maschera – racconta Allegri – È un'esperienza quasi nuova per me, solo una volta ho recitato in diretta streaming 40 minuti di "Novecento" alle 11 del 23 dicembre, rivolgendomi a una platea di 400 studenti di Follonica: era un regalo di Natale offerto ai ragazzi dalla scuola. Ero tranquillo perché avevo il mio tecnico storico, Alessandro Bigatti, che potrebbe sostituirmi in scena tanto bene conosce il mio lavoro. Però è stata strana la sensazione di fare qualcosa per qualcuno che non c'è, in una sorta di transazione spazio-temporale,

e non mi è dispiaciuto cercare di ottenere l'attenzione a distanza". Anche se la priorità adesso è "tornare in palcoscenico", afferma Allegri. Che ha due progetti per il futuro.

Ricominciare con la ripresa della tournée di "Nati sotto contraria stella. Romeo e Giulietta" con Ale e Franz. «E la regia de "Il teatro comico" di Carlo Goldoni – conclude – È incarnato da giovani volitivi che hanno ottenuto il sostegno del Teatro Stabile del Veneto coinvolgendo anche un convintissimo Giulio Scarpati. Debuttiamo a Treviso a maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima un'intervista
e una panoramica
sul suo lavoro
poi testi di Folengo
Ruzante e Dario Fo



Due parti
Lo spettacolo
che va in onda
domani sera da
Café Müller
è diviso in due
parti,
tra intervista
e spettacoli

no, però sono copioni di un paio di